

LE VELE SCARLATTE

(L'envol) **Regia:** Pietro Marcello - **Sceneggiatura:** P. Marcello, Maurizio Braucci, Maud Ameline - **Fotografia:** Marco Graziaplena - **Montaggio:** Carole Le Page, Andrea Maguolo, Fabrizio Federico - **Interpreti:** Juliette Jouan, Raphaël Thiery, Noémie Lvovsky, Louis Garrel, Yolande Moreau, François Négre, Ernst Umhauer - Francia/Italia/Germania 2022, 99', 01 Distribution.

Il soldato Raphael torna dalla Grande guerra al suo villaggio normanno. La sua donna non c'è più, ma c'è una bambina di cui Raphael ignorava l'esistenza: sua figlia Juliette, che diventerà la sua ragione di vita. Ricomincerà a fare il falegname. Ad aiutarlo c'è Madame Adeline, una vedova che accoglie entrambi nella sua fattoria. Raphael si prende cura della figlia nella maniera più amorevole e con la più tenera dedizione e Juliette cresce bella, intelligente e fiera. Un giorno una maga le dice che delle vele scarlatte arriveranno per cambiare il suo destino...

Piazzato e robusto, al Raphaël di Raphaël Thiéry non servono parole per far trasparire il duro lavoro, ma anche la gentilezza di un uomo tornato dalla guerra e intento a crescere senza la moglie la sua unica figlia. Un fuscello, a differenza del padre. La giovane Juliette interpretata da Juliette Jouan trascorre il suo tempo a sfuggire dalle cattiverie di un paesino ostracizzante e a distendersi nei meandri della vegetazione fino a diventarne quasi una ninfa. (...) Le mani, i volti, le rughe e gli animali di Raphaël e Juliette sono dettagli corporei del cinema di Pietro Marcello e della sua versione de *Le vele scarlatte*. Il saper modellare un racconto mantenendosi pressoché fedele, eppure sapendolo contrassegnare con la propria firma. Un narratore esterno che ci porta dentro la storia di un padre e una figlia, la cui famiglia diventerà anche quella degli spettatori. Pietro Marcello sceglie la semplicità e lo fa con *Le vele scarlatte* assieme ai suoi attori Raphaël Thiéry e Juliette Jouan. Un'opera rurale che mette al centro la famiglia, la manualità, il canto, tutti elementi primi che il cineasta riprende con la delicatezza e la potenza del suo occhio d'autore. Una novella dall'umore fiabesco e rarefatto, che ci conduce nella forza della natura e delle relazioni. (Martina Barone, cinema.everyeye.it)

Una fiaba, quella de *Le vele scarlatte*, fatta di puro cinema. (...) Una fiaba che parla di un padre tornato dalla Grande Guerra che non trova più una moglie ma trova una figlia non sua. Di una fattoria gestita da una donna forte e indipendente, che a quella bambina ha fatto da madre. Di una ragazza che cresce, amata, seguita, bella, intelligente, piena di risorse, legatissima a quell'uomo e anche a quella donna, da cui ha preso e imparato molto, tanto da non volerli lasciare. È, al tempo stesso, la fiaba che parla di un padre e una figlia legati da un amore semplice e commovente, e di un'emancipazione femminile e femminista giusta, necessaria, rivendicata con placida fermezza. Una storia, quella delle vele scarlatte, che mescola senza incertezze né inutili ambiguità, il realismo naturalista con quello magico, parlando, anche, di streghe, magie e profezie. Come quella per cui la giovane Juliette, protagonista del film con suo padre Raphael, troverà la sua strada con l'arrivo di quelle vele scarlatte che stanno nel titolo. Rispetto al suo ottimo *Martin Eden*, questo nuovo film di finzione di Pietro Marcello è ancora più semplice e diretto. Non c'è stratificazione, non ci sono livelli di lettura, c'è una storia, che è bella, e che viene raccontata in maniera impeccabile. Cinematograficamente, impeccabile. (Federico Gironi, www.comingsoon.it)